

CITTÀ

Uomo e digitale nelle pagine della Hdemia



La presentazione. Il nuovo progetto dell'Hdemia di belle arti SantaGiulia

Cultura

**Nasce la rivista «IO01»
Nel primo numero
le riflessioni
di Benanti e Scanzi**

■ Umanesimo tecnologico. Nasce da un (presunto) ossimoro il nuovo progetto dell'Hdemia di belle arti SantaGiulia, che ieri mattina ha presentato il primo numero di IO01, rivista accademica semestrale edita dalla casa editrice Studium con la collaborazione dell'azienda bresciana

Phoenix Informatica. È il titolo a parlare per primo, raccontando del binomio tra l'uomo (l'io) e la tecnologia digitale, rappresentata dalla matrice 01, alla base del codice binario. Quest'ultimo, commenta Cristina Casaschi, direttore dell'Hdemia e direttore editoriale di IO01 insieme al prof Massimo Tantardini, «contiene in sé l'illusione tipica dell'uomo di una possibile codifica e decodifica del tutto, il suo bisogno di ordine e controllo. Ma è davvero così? Di fatto la tecnologia digitale rende normale ciò che in passato sembrava impossibile (per esempio comunicare in tempo reale con qualcuno dall'altra par-

te del mondo) e contemporaneamente rende impossibile ciò che prima era normale (come viaggiare senza telefono). Di qui la necessità di interrogarsi sul rapporto tra uomo e tecnologia. E il potere, anzi il dovere, di farlo spetta proprio alle accademie di belle arti». Il perché lo spiega il vicepresidente di Studium Giuseppe Bertagna: «L'arte è una manifestazione dell'uomo e del suo tempo e questa rivista, partita da SantaGiulia ma con un profilo nazionale, vuole porre il mondo dell'accademia come seconda gamba dell'istruzione post-secondaria, a fianco delle università».

E proprio all'interno dell'accademia di via Tommaseo si sviluppa la parte grafica della rivista, curata dagli studenti del biennio specialistico di Grafica e comunicazione: «L'elevato livello di qualità raggiunto - precisa l'ad del gruppo Foppa Giovanni Lodrini - è la cifra del grande valore della formazione da noi proposta. Non è un caso se nell'ultimo anno gli iscritti ai corsi specialistici sono aumentati del 40%». Articolato e autorevole il colophon della rivista, composto da un comitato direttivo e da un consiglio scientifico con molte personalità di spicco della cultura e della ricerca universitaria: assicureranno la supervisione e il referaggio scientifico dei contributi: nel numero zero, pubblicato lo scorso dicembre, sono presenti, tra gli altri, i saggi di Paolo Benanti sul fenomeno del techno-umanesimo e di Giacomo Scanzi, che esplora questa problematica nel pensiero e nell'azione di Paolo VI, il papa bresciano. //

CHIARA DAFFINI